Economia ed ecologia, il nuovo equilibrio

Economia ed ecologia, il nuovo equilibrio

Viviamo tempi in cui tutto corre. Le tecnologie si moltiplicano, le crisi si sovrappongono e anche le parole sembrano consumarsi più in fretta. «Sostenibilità», «transizione», «inclusione» sono diventate formule ricorrenti, a volte svuotate. Ma sotto la superficie, si muove qualcosa di più profondo: un bisogno di senso. Di visione. Di verità. Ed è proprio a questo livello che si colloca «Holonomics» (la cui versione italiana è stata pubblicata da Ubiliber), il libro di Simon Robinson e Maria Moraes Robinson. Non un manuale di *management*, ma una proposta culturale. Un invito a guardare il mondo in modo nuovo, anzi, in modo più intero.

Il termine «holonomics» nasce dall'unione tra *holos* (intero) ed economia, e già qui si intravede il cuore del messaggio: non si può comprendere la vita, l'impresa o la società separando le parti, ma solo guardando le relazioni che le tengono insieme. È un'intuizione che dialoga in modo sorprendente con le parole di Papa Francesco nella «Laudato si'», dove si afferma che «tutto è connesso». Non è solo uno slogan ecologista: è una visione del creato, dell'umanità, del nostro essere nel mondo. Ed è anche, in fondo, una critica implicita a quel modo tecnico e parcellizzato con cui spesso affrontiamo i problemi globali.

I Robinson partono da una constatazione: viviamo una crisi di percezione. Ci illudiamo di poter gestire il cambiamento con strumenti tecnici, indicatori di prestazione e algoritmi, dimenticando che il modo in cui osserviamo influisce su ciò che osserviamo. La realtà non è un oggetto esterno da manipolare, ma una relazione viva da abitare. E qui, ancora una volta, il pensiero dei due autori si intreccia con quello di Francesco: la necessità di una «ecologia integrale» non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia, la cultura, la spiritualità. È una conversione dello sguardo prima ancora che dei modelli produttivi.

In questo senso, «Holonomics» è un libro profondamente spirituale, pur non parlando mai esplicitamente di fede. Invita a una forma di ascolto, di attenzione, di empatia verso l'altro e verso il mondo che ci circonda. È una riflessione sulla qualità della coscienza, che riguarda tanto il leader d'impresa quanto l'insegnante, il cittadino, il credente. Perché ogni decisione economica è anche una decisione etica. Ogni innovazione è anche una scelta antropologica. Nella «Fratelli tutti», Papa Francesco denuncia un mondo dove l'individualismo ha reso sterile la solidarietà. I Robinson, a loro modo, lanciano lo stesso allarme: la cultura aziendale contemporanea rischia di trasformare le persone in funzioni, i clienti in numeri, la natura in risorsa da sfruttare. Ma propongono anche una via d'uscita: riscoprire la centralità delle relazioni, del dialogo, della comunità. Una «visione holonomica» dell'impresa, cioè inclusiva, sistemica, consapevole, è l'unico antidoto alla frammentazione.

Il libro è colto – cita Goethe, Husserl, Maturana – ma mai accademico. Anzi, è estremamente concreto. Racconta casi reali, esperienze aziendali trasformate non attraverso ristrutturazioni drastiche, ma attraverso un cambiamento nella qualità dell'ascolto e della leadership. È un invito a coltivare virtù che suonano quasi fuori moda: pazienza, umiltà, responsabilità. E che invece sono, oggi più che mai, rivoluzionarie.

C'è in «Holonomics» una tensione profonda verso la verità che lo rende affine al magistero sociale della Chiesa. È un libro che non si accontenta di denunciare le distorsioni del capitalismo contemporaneo, ma offre una prospettiva diversa: quella di un'economia al servizio della persona e del pianeta, capace di generare benessere senza distruggere il futuro. È, in fondo, ciò che Francesco chiede nella «Laudato si'» quando parla della necessità di una «nuova narrazione» per orientare la speranza. Una narrazione che unisca scienza e saggezza, innovazione e compassione. Ecco perché «Holonomics» è un libro prezioso per chi crede che fede e impresa non siano mondi separati, ma orizzonti che si possono e si devono incontrare. Per chi intuisce che il Vangelo ha qualcosa da dire anche nei consigli di amministrazione, nelle scuole di business, nei comitati per la sostenibilità. Perché – come ricorda ancora il Papa – «non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un nuovo essere umano».

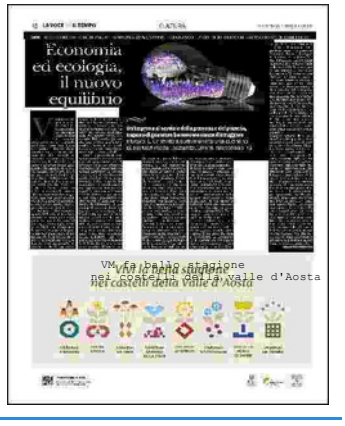
Leggere questo libro non significa solo acquisire strumenti per migliorare la propria organizzazione. Significa interrogarsi su che tipo di persone vogliamo essere, su che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli, su che tipo di economia vogliamo costruire: un'economia che scarti o un'economia che abbracci? Una logica dell'efficienza o una cultura della cura? «Holonomics» non dà risposte pronte. Ma insegna qualcosa di più raro: come fare le domande giuste. E ci ricorda che il cambiamento più profondo, quello duraturo, non parte da fuori, ma dallo sguardo. Da come

163688

guardiamo l'altro. Da come guardiamo il creato. Da come guardiamo noi stessi. In un'epoca che ha bisogno di visione, questo libro è una luce discreta ma necessaria. Un piccolo seme piantato nel terreno della coscienza. E forse anche un'occasione di conversione, per chi crede che un'altra economia – più umana, più fraterna, più vera – sia ancora possibile.

Roberto ROSANO

Un'impresa al servizio della persona e del pianeta, capace di generare benessere senza distruggere il futuro. E un invito a coltivare virtù che suonano quasi fuori moda: pazienza, umiltà, responsabilità



163688